Anno IV — Venerdì 21 Maggio 1869 — N. 120

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 20 MAGGIO.

Fra tre giorni gli elettori francesi avranno, coll'esercizio del loro più alto diritto, espresso formalmente la loro opinione sul Governo che hanno avuto finora e sull'indirizzo che vorrebbero preso da questo in avvenire. In questi ultimi istanti, tutte le influenze son poste in movimento e tutti i mezzi dei quali il Governo dispone in ordine a sostenere le candidature officiali sono chiamati a contributo. Abbenchè le scene di tumulto e di disordine avvenute a Parigi e i discorsi violenti pronunciati in qualche riunione elettorale, ove i Favre, gli Ollivier, i Simon ed altri distinti uomini che la libertà conta fra i suoi veterani, furono trattati pressochè da codini, abbenchè tutto questo, diciamo, abbia accresciute le file governative con tutti coloro che dapprincipio dubbiosi sono accostati al Governo come a guarantigia di sicurezza e di ordine, è evidente che adesso lo spirito pubblico in Francia è molto diverso da quello col quale il Governo ebbe a fare nelle precedenti elezioni. Si citano casi di collegi elettorali nelle provincie ove il candidato officiale che un tempo era sicuro della massima parte dei voti, questa volta all'incontro ottenne un'accoglienza tanto poco simpatica da mettere seriamente in forse la propria riuscita. È probabilmente per contrappesare questo spirito di opposizione che il Governo imperiale va spargendo ne' suoi giornali ufficiosi la voce di prossimi fatti, innaspettati dai più, i quali porranno la Francia in condizione di dedicare meno danari all'esercito e più ai suoi reali bisogni. Sono mezze parole, accenni a progetti di cessioni territoriali che, per la pace europea, sarebbe molto desiderabile di vedere attuati, ma che dubitiamo che siano presi sul serio, dopo i tanti disinganni sofferti di che ha creduto finora alla possibilità di una soluzione pacifica delle questioni oggi pendenti.

Nella Baviera, ove debb'essere rinnovata la Camera dei deputati, evvi presentemente una agitazione elettorale, di cui crediamo opportuno fare menzione in quanto che la si collega colla questione elemanna e, come tale, ha un interesse generale. Le notizie dalla Baviera, cioè, rappresentano quel paese, sotto il punto di vista nella sua unione all'Alemagna del Nord, diviso in tre parti: ci sono i clericali, i quali veramente non combattono propriamente nè in favore nè contro la Confederazione del Nord, ma lottano quasi esclusivamente per i propri privilegi; poi i patriotti, che domandano l'indipendenza politica dell'Alemagna del Sud; finalmente i nazionali, che aspirano ad una intima unione colla Confederazione del Nord. Se le informazioni riferite da quelle notizie sono esatte, i nazionali, che non avevano la maggioranza nè pure nella Camera disciolta, dovrebbero trovarsi ancora in minor numero nella Camera nuova, inquantochè presentemente non nella sola Baviera, ma anco nel Würtemberg e per fino nel Baden, spirerebbe un vento tutt'altro che favorevole alla politica del sig. di Bismark. I patriotti bavaresi si adoprerebbero ora a tutt'uomo per far passare nelle prossime elezioni il maggior numero possibile dei candidati del loro partito, e spererebbero di riuscire e di poter avere nella nuova Camera una maggioranza bastante per rovesciare il Ministero preseduto dal principe di Hohenlohe. L'anima della vecchia politica bavarese, il signor Von der Pforten, un fautore sfegatato dell'Austria, ricompare ora sulla scena, da cui erasi ritirato dopo il 1866, e si porta candidato alla Camera. Per esso gli avvenimenti di quell'anno e le conseguenze che ne derivarono non hanno importanza di sorta, e l'Austria è ancora una potenza specialmente tedesca. Egli non comprende una Baviera, che possa far parte di una Confederazione, nella quale non si trovino l'una l'altra a lato Austria e Prussia, proprio come prima della ultima guerra. Ignoriamo se il signor Von der Pforten potrà far abbracciare le viete sue idee; ma se i così detti patriotti bavaresi volessero, come vuol egli, ristorare addirittura in Alemagna l'antico ordine di cose, ben altro che a scalvacare il principe di Hohenlohe ed il suo Ministero, potrebbero più facilmente rimettervi ranno e sapone.

I giornali viennesi non recano nulla d'interessante, e dedicano le loro riflessioni alle ultime decorazioni cadute sui petti dei ministri *borghesi* e *liberali*; e la *Morgen Post* che sostenne sino ad ora il ministero, conchiude un articolo di fondo colle seguenti significanti parole: « Questo vogliamo ancora porre in rilievo, che il movimento liberale in Austria manca adesso del tutto di condottieri. Questo ministero si consuma lentamente e non ha che una vita precaria. Chi verrà chiamato nell'avvenire a tutelare lo stato, e chi sarà il portastendardo della libertà? Siffatta quistione ritorna ora di nuovo a galla. » La *Tagespost* poi dice, che siccome la costituzione dà al monarca il diritto di accordare delle distinzioni e delle croci, queste vennero, *per deferenza alla costituzione*, accettate dai signori Brestel, Plener e Hasner come anteriormente lo furono da Berger e Giskra.

La questione agraria in Irlanda è, come la riconciliazione di questa isola con l'Inghilterra, il più difficile dei problemi sottomessi agli uomini di Stato della Gran Brettagna. La spogliazione e la tirannia non sono arrivati al loro scopo, tocca ora alla giustizia di fare la sua opera. Disgraziatamente questa opera è lenta nei suoi effetti e le vittime di una lunga oppressione non sono sempre pazienti. Da ciò nascono crisi intermittenti, assassinii periodici, che è più facile denunciare che prevenire. Non vi è dubbio che questi reati debbano essere repressi e lo saranno in una maniera o nell'altra, ma ciò non risolve il problema. Bisogna prevenirne il ritorno, ed è a questo cómpito che il governo attuale dovrà consacrare tutta la sua intelligenza e la sua energia.

Circa alla controversia franco-belga non abbiamo nulla di nuovo, solo che alcuni giornali si ostinano a credere che sia ancora ben lungi da un accomodamento. Essi ammettono tuttavia che due Governi si adoperano perchè non abbia serie conseguenze, l'Inghilterra, che esercita i suoi buoni uffici a Parigi, l'Austria, che consiglia l'arrendevolezza a Bruxelles. In un carteggio della *Gazzetta di Colonia* è detto anzi che il Governo austriaco suggerì al Belgio di rettificare i confini colla Francia; asserzione che la *Stampa Libera* respinge con ira, dicendo essere più probabile che consigli siffatti vengano da Berlino.

È ancora incerto qual via seguirà il Governo provvisorio della Spagna dopo che le Cortes abbiano votato l'articolo 33, che tratta della forma di Governo. L'idea della reggenza sembra abbandonata, in primo luogo perchè sarebbe una continuazione del provvisorio, poi anche perchè Serrano, designato a questa carica, persiste a non volerne sapere e anela alla quiete. Si vuole poi che anche l'ambasciatore francese si adoperi contro quel progetto. L'*Epoca* è d'opinione che la stanchezza dei partiti e il timore di nuovi pericoli debbano spianare la via al duca di Montpensier, così che il primo moto carlista o repubblicano di qualche gravità il trono sarà occupato; al contrario nel *club* dei repubblicani Castelar manifestò l'opinione che la monarchia non trionferà mai altro che sulla carta.

Non è senza interesse il conoscere in qual modo i giornali russi parlano intorno alle eventualità di una guerra europea: « L'accordo, essi dicono, tra la Francia, l'Italia e l'Austria non è più ormai un mistero per alcuno, e non fa d'uopo aver gran perspicacia per rilevare che fra i governi di queste nazioni si è già conchiusa qualche cosa che rassomiglia ad un'alleanza... Se si potessero avere ancora dei dubbi su questo riguardo, il recente viaggio del principe Napoleone basterebbe a dissiparli. Si suppone che la Francia farà la guerra alla Prussia, che l'Austria vi prenderà parte, e questa nol potrebbe fare che colla cooperazione o almeno colla neutralità dell'Italia. Le assicurazioni pacifiche prodigate oggidì dal governo francese, pur continuando i suoi armamenti in larghissime proporzioni non diminuiscono per nulla la forza di questa supposizione; ne sono al contrario una conferma. »

L'annessione delle Isole Jonie al regno di Grecia non diede i risultati che gli abitanti ne speravano. Corfù un giorno così brillante e animata sotto il governo inglese, decade ognor più dopo la partenza dei numerosi funzionari riccamente stipendiati e degli ufficiali della guardia inglese, le cui spese alimentavano l'industria e promovevano il commercio. Per ovviare possibilmente alla decadenza di Corfù, il re degli Elleni decise di risiedere ogni anno a Corfù, durante la stagione estiva e d'invitare il Corpo diplomatico a seguirlo in quell'isola. E in questo senso che bisogna spiegare un recente telegramma in data di Atene, secondo il quale il sig. Delyannis e tutti i rappresentanti delle potenze straniere sono andati a Corfù, per raggiunger la Corte.

La recente dichiarazione del Parlamento canadese di voler dividere anche per l'avvenire le sorti dell'Inghilterra fa ringalluzzire il *Times*, il quale consiglia gli Americani di giudicare dalle disposizioni delle colonie di quelle della madrepatria. Più aspro nelle sue conclusioni è lo *Standard*, giornale Tory, che ricorda all'Unione l'aiuto dato ai filibustieri feniani. — C'è un po' di scandalo in queste scambievoli recriminazioni di due popoli che hanno una comune origine; tuttavia non si crede che possano derivarne per ora serie conseguenze. Il maggior pericolo potrebbe essere l'illusione degli Americani sulla longanimità e condiscendenza di un ministero in cui entrano Gladstone, Bright e Clarendon; ma tutti sanno che qualunque partito o uomo governi in Inghilterra deve tosto o tardi seguire quella guida che si chiama pubblica opinione.

Due petizioni al Parlamento.

Per singolare coincidenza ricevemmo oggi due fascicoletti, uno da Milano e l'altro da Salerno, e ciascheduno contiene proposte in favore di due rispettabili classi di cittadini, cioè gli impiegati ed i maestri elementari.

Nel primo fascicoletto il prof. cav. B. E. Maineri con lucidezza di argomentazioni e con vivacità di linguaggio si fa patrocinatore degli impiegati, indirizzando la parola all'onorevole Bargoni, oggi Ministro della pubblica istruzione, e insieme indirizzandosi a tutti gli uomini amatori della verità e della giustizia.

Il Maineri, com'è noto, fecesi promotore in Milano di una petizione al Parlamento affinchè sia riformata la legge sulle pensioni civili, al quale uopo si costituì un Comitato per raccogliere soscrizioni. Ora nell'aspettazione che fra breve il Comitato faccia conoscere il risultato numerico delle medesime, il Maineri nell'opuscolo accennato dimostra la necessità e la giustizia della citata riforma, nell'interesse dello Stato e dei pubblici uffiziali.

Non sappiamo se anche in Friuli la petizione proposta dal cav. Maineri abbia ottenuto soscrizioni. Noi desideriamo che sì, perchè in uno Stato costituzionale lecito è ad ognuno valersi dei mezzi legali per dire le proprie ragioni e farle accettare da chi governa. Sappiamo che anche tra noi v'hanno impiegati, i quali si lamentano per gli abusi di cui il Maineri tesse la storia luttuosa, e che, appunto per la vigente legge sulle pensioni civili, veggono avanti a sè un tristissimo avvenire. Quindi è che ringraziamo per loro il promotore della soscrizione, e lo ringraziamo eziandio per avere diretta la parola all'onorevole Ministro, tanto distinto per cognizioni amministrative e per retto senso di ciò ch'è giusto e utile allo Stato.

L'altra petizione è quella de' maestri elementari, di cui parlammo nel numero di martedì, e in questa figurano anche alcuni maestri della nostra Provincia. È dettata in linguaggio decoroso ed esprime quanto sta ne' desiderii di tutti gli uomini onesti ed intelligenti del modo, per cui dovrebbesi provvedere alla istruzione del nostro Popolo.

Speriamo dunque che il Parlamento accoglierà le due petizioni con benevolenza. Che se ciò non fosse per avvenire, non sarà stato inutile mai l'avere chiamata la pubblica attenzione sui bisogni in quelle accennati. O una volta o l'altra si renderà giustizia al povero *Monsu Travet* (ch'è ricordato pur dal Maineri nella sua lettera al Bargoni), dacchè lo Stato dall'opera di lui riceve vantaggi non pochi.

G.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all'*Arena*:

La Santa Sede ha fatto fare delle vive rimostranze al nostro governo per la tassa che colpisce il debito pontificio nella stessa guisa che il debito pubblico italiano. Essa vorrebbe che venisse fatta una eccezione per questo debito che a suo credere non può essere considerato nel modo stesso dell'italiano senza commettere una ingiustizia.

Non è vero però che l'Antonelli abbia mandato alle potenze estere una specie di *memorandum* per protestare contro la tassa suddetta. Esso mostra di aver fiducia nel governo di Napoleone III e spera che, disperso l'uragano delle elezioni generali, questi potrà occuparsi degl'interessi papali ed obbligare l'Italia a togliere quella tassa.

Il nostro governo però non potrà modificare una legge sancita dal parlamento, e quindi, sia che il governo papale domandi direttamente o che si serva dell'intermezzo del governo imperiale, avrà sempre la medesima risposta ossia che per gl'Italiani non vi ha distinzione in faccia alla legge.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. Piemontese*:

Le notizie interne si riassumono tutte nel lento ed indefesso lavoro che si compie per trasfondere il programma governativo, la conciliazione, cui si ispirò la recente ricomposizione ministeriale. Le difficoltà sono minori nella parte finanziaria, ove il fatto compiuto eliminò i principali dissidii già esistenti tra le varie frazioni che ora concorrono a far parte del Governo. Maggiori sono le difficoltà dalla parte amministrativa, benchè non siano tali da mettere menomamente in dubbio l'ottenimento cui si mira.

Sembra che il De Filippo non voglia arrendersi alle istanze che gli si fanno perchè rimanga alla grazia e giustizia. Intanto egli ha manifestato il desiderio di conservare a suo segretario generale il Ghiglieri; epperò la nomina dell'Ara è per ora abbandonata.

— Scrivono da Firenze al *Giornale di Padova*:

L'affare della *permanente* napoletana comincia già a prender proporzioni più modeste, o per parlar chiaro, più subdole. Veduto che una *permanente* politica avrebbe incontrato la disapprovazione universale, si va consigliando una *permanente* puramente amministrativa. Forse si potrebbe opporre che essa esiste già, e basta leggere i resoconti delle discussioni del bilancio dei lavori pubblici per persuadersene, e sarebbe anzi da proporre che questo sistema di regionismo d'interessi cessasse.

— Scrivono al *Pungolo*:

Lettere da Torino di stamane assicurano che il Ferraris sarà rieletto a grande maggioranza; ma notizie autorevoli di Bologna danno assai incerta la rielezione del Minghetti, almeno nel caso che il Ceneri si costituisse di nuovo suo competitore — Mordini però e Bargoni pare sieno molto sicuri nel loro Collegio.

Sta per pubblicarsi il decreto che convoca i Collegi rimasti vacanti per la nomina a ministri dei signori Ferraris, Mordini, Bargoni e Minghetti per i giorni 27 e 30 di questo mese.

Si dispera di trovare un napoletano che accettar voglia il portafoglio di grazia e giustizia. Si spera sempre nell'onorevole De Falco.

Da due giorni l'on. Gadda prese possesso del Segretariato generale dell'interno, lo assiste provvisoriamente come segretario particolare l'onorevole Ara, la cui sorte non può essere fissata finchè il De Filippo non siasi ritirato.

Credo potervi affermare in modo positivo che sia quasi ultimata una specie di convenzione con Roma, su cui si stava trattando.

Questa nuova Convenzione non sarà attuata che dopo compiute le elezioni generali in Francia.

— Si scrive:

Ho sentito asserire in un circolo che il Bargoni avesse domandato al ministro delle finanze una modificazione al piano finanziario per eliminare se fosse possibile la convenzione della Banca, ma ciò mi sembra un assurdo.

Che il Bargoni in passato non fosse certo dei sostenitori della Banca unica, non vi è chi non lo sappia, ma si deve naturalmente supporre che egli abbia modificato le sue idee prima di accettare il portafoglio nel gabinetto Menabrea-Digny.

Il programma di questi due personaggi non era politico, ma finanziario. Esso si comprendeva nella esposizione del 20 aprile e nei provvedimenti finanziari in essa annunciati. Quelli che venivano invitati ad assumere un portafoglio nel gabinetto sapevano che bisognava fare adesione a quei provvedimenti; e se le loro convinzioni non erano in armonia con questi, sapevano che era inutile trattare, e peggio ancora entrare nel ministero per domandar poi delle modificazioni al programma che non sarebbero state accordate.

Ad ogni modo, vi ripeto, pare che tutti i ministri non abbiano dato il loro voto alla convenzione, a meno che in essa non si introducano alcuni cambiamenti, sui quali si sta concertando dal ministro col Brombini. È certo che si combinerà, perchè tanto il governo quanto la Banca vedono il loro interesse che assicura all'uno 100 milioni ed all'altra un'influenza in Italia cui nulla potrà resistere.

Il punto su cui vi sarebbe ancora qualche differenza sarebbe quello del Banco di Napoli col quale si era venuti ad una transazione che pare non accettata dal Consiglio d'amministrazione.

Il ministro delle finanze presenterà alla Camera i suoi accordi conchiusi, ma è sicuro che tutti i meridionali, siano essi di destra o di sinistra, gli si schiereranno contro qualora non ponga il Banco di Napoli in posizione da non perdere nulla della sua importanza.

— Scrivono al *Secolo*:

Nelle sfere ufficiali si vive in gran sospetto per il contegno, più che dubbioso, assolutamente ostile di certa parte della stampa, la quale in passato non ristette dall' appoggiare il potere se non in rarissimi casi. Non avreste da far molte maraviglie se da un giorno all' altro s' avessero da vedere quà e colà pullulare dei nuovi giornali incaricati di spiegare e giustificare gli atti del gabinetto.

— Leggesi nell' *Italia Militare*:

Abbiam ricevuto parecchie lettere nelle quali ci si lamenta come finora non si corrisponda agli ufficiali subalterni la indennità di alloggio votata dalla Camera dei deputati.

Intendiamo questa giusta impazienza, ma bisogna avvertire che il governo non può far pagare nè questo nuovo assegnamento, come neppur quello di 5 centesimi d' aumento allo scotto dei caporali e soldati, e nemmeno corrispondere la seconda razione di foraggio ai maggiori di fanteria prima che il bilancio della guerra per il 1869 sia anche votato dal Senato del Regno, al che ci vorrà almanco un buon mese ancora; perocchè il Senato non può accingersi all' esame dei bilanci prima che la Camera non li abbia votati tutti quanti.

Quello però che sappiamo, si è che presso il ministero della guerra sono pronte le opportune disposizioni, affinchè questi vantaggi siano attuati tostochè sarà consentito.

— Scrivono da Firenze alla *Stampa*:

Si era sparsa voce che il ministro Ferraris volesse il ritiro della legge contro i chierici, ma la voce non ha fondamento, e pare venisse sparsa con arte per acquistargli malevolenza. Ci sono diffidenze abbastanza per natura di cose, senza dovere aggiungere invenzioni malevole. Tutti stanno a vedere; tutti si tengono in riserva, tutti aspettano a giudicare dalle opere.

Roma. Scrivono da Roma al *Pungolo*:

Qui ha fatto molto senso il programma delle feste decretate da Napoleone III pel centenario da celebrarsi in Ajaccio della nascita del fondatore della dinastia napoleonica.

In questo programma figura il cardinal Bonaparte come direttore della funzione religiosa.

Ora non v' è chi non sappia che Napoleone I fu dal papa Pio VII, con breve del 10 giugno 1809, fulminato della scomunica maggiore da non poter essere assoluto che dallo stesso pontefice o dal suo successore, ma solo quando avesse fatto una pubblica ritrattazione dei così detti attentati da lui mossi contro la santa sede.

Questa ritrattazione non essendo mai stata fatta e non essendo quindi mai stato assoluto, si dice dai prelati che, secondo il diritto canonico, un ecclesiastico e in ispecie poi un cardinale non possa dirigere una funzione religiosa a suffragio dell' anima di lui che è andato scomunicato all'altro mondo.

Sembra che sieusi fatte in proposito delle osservazioni al governo imperiale, essendo questo pel papa un affare di coscienza. — Pio IX sarebbesi anzi mostrato molto irritato perciò; malgrado le arti adoperate dall' Antonelli perchè non volesse prendere la cosa tanto sul serio.

— Leggiamo in un carteggio romano del *Pungolo* di Napoli:

Un sintomo delle apprensioni in cui si trova il nostro governo pel minacciato richiamo delle truppe francesi, che la sicurezza dello Stato sia di nuovo in grave pericolo, e per opera particolarmente del partito garibaldino italiano. Così le perquisizioni stanno da qualche tempo all'ordine del giorno nella nostra Stazione, ed una circolare riservata della Polizia ordina la maggior sorveglianza su tutte le cose e persone che giungono dalla frontiera italiana, e segnala il prossimo arrivo di bombe all' Orsini ed armi pertinenti alla setta.

In quest' ultimi giorni specialmente la Polizia si è data gran moto. Pare che le bombe e le armi di cui si parla nella circolare, fossero aspettate per sabato scorso. Quindi si tenne ben d' occhio il convoglio che arrivò da Firenze quel giorno in coincidenza con quello per Napoli, e come non si trovò altro di sospetto che la valigia della Banca Nazionale, così fu ordinato, che la valigia stessa fosse sequestrata e portata nella Direzione generale di Polizia insieme coi due impiegati che l'accompagnavano.

— Scrivono da Roma:

Sembra che anche la Corte romana senta il bisogno di riforme; benchè il cardinale Antonelli non abbia alcun Parlamento al quale debba render conto dei suoi atti, sento tuttavia che quanto prima egli sta per pubblicare un *Blue-Book*. Ma, a quanto pare, questa determinazione fu presa dietro la sempre più ostile attitudine assunta dal governo di Vienna contro Roma; in altri termini, la Curia romana vuole vendicarsi dell' abbandono in cui la lascia oggi il suo più vecchio ed il suo più leale amico, l' imperatore d' Austria. Troveremo probabilmente tra i documenti delle rivelazioni interessanti, in ispecie sul cambiamento di politica che trasformò l' Austria, il più dispotico degli Stati, in un governo liberale. Però il fatto solo di siffatta pubblicazione, dimostra abbastanza che il governo pontificio ha perduta ogni speranza di vedere tornare l' Austria ai suoi antichi amori. Prima di lasciar Roma è bene che vi dica come confermisi ognora più la voce dell' imminente partenza di Francesco II, e sarà in occasione del prossimo parto dell' exregina Sofia che i Borboni abbandoneranno il palazzo Farnese per portare la loro dimora in Austria.

ESTERO

Austria. Il discorso letto dall' Imperatore alla chiusura della sessione delle Camere a Vienna, dopo di aver riassunto le varie leggi state adottate, e che regolano i diritti costituzionali dei paesi rappresentati nel Consiglio dell' Impero, così conchiude:

L' Austria ha da essere la gran patria destinata a comprendere, con pari giustizia, benevolenza e cura degli interessi e delle singolarità rispettive, tutti i suoi diversi popoli, qualunque sia la lingua che parlano.

La Costituzione è il terreno dove una tal mèta è da attingere, e su questo terreno avrà luogo l'accordo tra i popoli, perchè esso deve aver luogo, e perchè l' Austria sola è quella che offre a tutti i suoi popoli protezione, libertà e guarentigia della loro indipendenza e specialità.

La *Nuova Stampa libera* nota la differenza tra lo stato delle cose in cui ebbe luogo la chiusura di questa sessione e quello in cui si chiudeva, nel 1865, la sessione del Consiglio dell' Impero, allora colto da paralisi.

Francia. Scrivono da Parigi all' *Ind. Belge*:

« Vi ha sempre un gran movimento per il trasporto di materiale e di munizioni sulle linee della ferrovia del Nord specialmente verso Lilla e Douai. Si trasportano pure parecchi battelli per il servizio dei pontonieri.

Questi fatti sono perfettamente logici, poichè è ammesso quello strano principio che più si vuole la pace e più bisogna tenersi armati e precauzionati. »

Per contro leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

Oggi si nota un sensibile rialzo nei nostri fondi pubblici dovuto a dispacci particolari di Parigi che attribuirebbero all' imperatore Napoleone il disegno di proporre alle potenze europee un generale disarmo di cui darebbe egli il primo l' esempio. »

— Il signor Adolfo Thiers ha diretta ai suoi elettori una circolare nella quale espone il modo con cui ha eseguito il mandato che gli affidarono. Nella politica interna ha reclamato per sei anni consecutivi le libertà necessarie, indispensabili; nella politica esterna ha resistito alla spedizione del Messico, ed ha supplicato la Camera di esigere dal governo imperiale che pronunciasse una parola onde impedire la soppressione della Confederazione germanica e l' ingrandimento della Prussia, « allora, egli dice, « avrebbe bastato una sola parola, mentre oggi una « guerra sanguinosa non riparerebbe al disastro di Sadowa »; in materia di finanza, ha resistito alle folli spese. Per tali titoli l' onorevole deputato cessante si presenta di nuovo al suffragio de' suoi elettori

Lo stesso Thiers ha scritta una lettera a parecchi elettori di Boulogne sur Mer, i quali gli avevano chiesto consiglio, ed in essa raccomanda al loro voti il signor Cucheval Clavigny, redattore in capo della *Presse*.

— Leggiamo nell' *International*:

Crediamo sapere da buona fonte che attualmente la prefettura di polizia conferisce direttamente colle Tuileries senza bisogno del ministro dell' interno.

Gli ordini trasmessi dal signor Pietri si riassumono, a quanto dicesi, nella seguente frase che si assicura testuale: « Libertà di tutto dire e di tutto scrivere durante il periodo elettorale, ma rispetto assoluto dell' ordine materiale. »

— Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

Corre una voce grave che vi riferisco con riserva. Si afferma ch' è stata scoperta una congiura militare in senso repubblicano e che si estende anche alla Guardia imperiale. Fino a che non avrò maggiori informazioni, metto in dubbio questa notizia.

Ciò che mi pare più verosimile si è il rinvio in congedo di tutta la classe del 1863 (80,000 uomini). Un siffatto provvedimento produrrebbe ottima impressione.

Qui corre voce che sia stato conchiuso un accordo sulla questione finanziaria tra l' Italia e la Santa Sede per mezzo della Francia. Saprete meglio di me se ciò sia vero. È certo che questa diceria ha prodotto un grande rialzo nei fondi pontifici.

Contrariamente a ciò che si diceva ieri, pare che l' imperatrice assisterà il 16 ottobre all' inaugurazione del canale di Suez.

— La *Liberté* pubblica il seguente indirizzo degli studenti, recante sei fitte pagine di firme:

« *Al signor Emilio Ollivier*

« Di fronte alle lotte ardenti che sorgono intorno al vostro nome, gli studenti di diritto, che qui si firmano, sono lieti d' indirizzarvi i loro attestati di viva simpatia, e di affermare che desiderano e sperano con voi « il progresso *senza disordine*, e la libertà *senza rivoluzione*. »

Seguono 193.

Prussia. La *N. F. Presse* ha per dispaccio da Berlino:

Nei circoli di corte si stanno adoperando nuovamente con zelo per recare ad effetto durante l' estate un convegno fra il re di Prussia e l' imperatore d' Austria. In riguardo a ciò, non fu per anco stabilita la visita d' un luogo di bagni in Boemia, che fu consigliata al re. Si ritiene possibile che il principe ereditario vada in Austria. Si attende la visita dello czar a Berlino nell' autunno.

— La *Gazzetta dei Tribunali* di Berlino parla d' un interessante processo, che quanto prima si dibatterà innanzi al tribunale di quella città. È noto che si fecero parecchi tentativi per favorire la fuga dell' imperatore Massimiliano dalla prigione di Queretaro. A tal' uopo don Navarra, ex-ministro dell'imperatore, consegnò una somma di 10 mila *pesos*, al signor Magnus, ministro prussiano a Messico. Fallito ogni tentativo, don Navarra reclamò la restituzione dei 10 mila *pesos*, stantechè quella somma, a suo dire, proveniva dal suo peculio privato. Ma il signor Magnus rispose d' aver trasmesso il denaro all' imperatore d' Austria, quale principale erede dei beni di Massimiliano. Ora don Navarra cita il signor Magnus dinnanzi i tribunali, per ricuperare la somma asserita di sua proprietà.

Germania. Un decreto del granduca Federico di Baden pone l' esercito sotto gli ordini del generale prussiano Beyer, ministro della guerra. L' esercito badese che forma una divisione delle forze federali era finora sotto il comando del principe Guglielmo, fratello del granduca; il principe ha fatto viva istanza egli stesso per essere esonerato da ogni funzione militare.

— Le elezioni ch'ebbero testè luogo in Baviera, lasciano presentare il trionfo dei partigiani dell' autonomia.

Inghilterra. La Regina d' Inghilterra sta per intraprendere un lungo viaggio, di cui l'ultima e la più lunga stazione sarebbe l'Italia.

Lascierà essa alla fine del prossimo luglio Osborn-Castel, traverserà rapidamente Parigi e la Francia tenendo il più stretto incognito, e si recherà poscia a passar qualche giorno alla sua villa nei dintorni di Zurigo.

Di là la coraggiosa viaggiatrice passerà le Alpi, s' imbarcherà poscia a Genova sul yacht *Victoria and Alfred*, che costeggiando la Corsica e la Sardegna andrà a gettar l'ancora nelle acque di Palermo.

La regina d' Inghilterra resterà qualche settimana in Sicilia e ritornerà quindi in Inghilterra facendo però prima una breve escursione in Grecia.

Spagna. Leggesi in un carteggio da Madrid all' *Independance Belge*:

Le cerimonie religiose assumono un carattere seriamente allarmante; al finir delle prediche si sentono migliaia di persone mandar grida di morte contro gli eretici e i liberali, e gli stessi volontari della libertà giurano sui libri santi che uccideranno senza pietà quanti in loro presenza parlino contro le credenze cattoliche. Singolar modo di comprender la religione! Io credo che queste cerimonie entrino nei calcoli dei carlisti, e non siano in realtà che il preludio della loro entrata in campagna. Se per sciagura la reazione avesse il dissopra, ci sarebbe in Ispagna un eccidio di protestanti e di liberali.

A un Portoghese fu dai briganti portato via un figlio che trastullavasi alle porte di Ciudad Real. Ne vien domandata per riscatto la somma di oltre 100,000 franchi. »

— Stando alle più recenti notizie di Madrid la soluzione più probabile della discussione sulla forma di governo sarebbe lo stabilimento di una reggenza, la quale conferirebbe al maresciallo Serrano tutte le attribuzioni che l' arcolo 33 accorderà al re di Spagna.

Il generale Prim conservando il ministero della guerra avrebbe altresì la presidenza del Consiglio.

Russia. Un carteggio da Pietroburgo al *Memorial diplomatique* riferisce che l' indisposizione prolungata dello czar Alessandro comincia ad inquietare i medici. È a sapersi che lo czar col granduca ereditario attraversava, qualche settimana fa, un ponte in carozza scoperta. D' un tratto si spaventarono i cavalli in modo che la carozza, se non ci fosse stato il parapetto del ponte, sarebbe caduta nel fiume. L' urto fu così violento da far temere che lo czar abbia riportato qualche lesione interna. Comunque sia, lo czar è da quel giorno sempre indisposto.

La notte di Pasqua si è dovuto sopprimere la cerimonia delle congratulazioni dopo la messa di mezzanotte. Lo czar intervenne ai funerali del ministro greco, conte Metazas e dell' ammiraglio Menzikoff, ma al suo ritorno nel palazzo d' inverno fu costretto a coricarsi.

Svizzera. L' Associazione internazionale dei lavoratori deve tenere a Basilea il suo prossimo congresso.

Ne abbiamo sott'occhio il programma che tratta: della *proprietà*, del *credito*, dell'*educazione*, del *diritto di associazione*.

Il congresso si radunerà il primo del settembre p. v.

Belgio. Abbiamo da Brusselles:

Un progetto di legge propone lo stanziamento di fr. 1,500,000 per mettere i forti di Anversa in grado di resistere ad una squadra corazzata, munendoli di torrette di ferro ed armando queste di cannoni del massimo calibro.

I forti medesimi devono servire di punti d'appoggio ad una linea d'ostacoli da stabilire attraverso la Schelda, all' incirca nella posizione in cui Alessandro Farnese Duca di Parma aveva chiuso quel fiume, e che sarà composta più specialmente di parecchi ordini di mine subacquee. Nessuna flotta nemica potrà passare la risvolta di Callao senza esporsi a ruina inevitabile. Tale è lo scopo che si propone il ministro della guerra, come si rileva dall' *Independance Belge*.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

E

FATTI VARII

N. 4478

Ai sottoscrittori del progetto tecnico di dettaglio Ledra-Tagliamento.

Nel dubbio che la circolare 14 maggio 1869 N. 4478, indirizzata ai sottoscrittori pel progetto tecnico di dettaglio Ledra-Tagliamento, non sia stata regolarmente recapitata a tutti gli interessati, si rendono i medesimi avvertiti che nel giorno di Sabbato 22 corrente alle ore 12 meridiane avrà luogo nella Sala maggiore del Palazzo Civico di Udine la convocazione generale dei sottoscrittori stessi allo scopo di nominare una propria rappresentanza.

Dal Municipio di Udine
Li 19 maggio 1869

Il Sindaco
G. Groppleeo

Il cav. Rosa r. Provveditore agli studj per le Provincie di Udine e Belluno venne qui da Potenza a sostituire il cav. Carbonati. Egli è uomo di principj liberali, e più volte leggemmo sui diari elogj à lui per il bene fatto alla pubblica istruzione.

Con Decreto del Ministero d'agricoltura il conte Lodovico Giuseppe Manin fu nominato membro del Giurì per l' Esposizione ippica di Ferrara, rappresentante la Provincia del Friuli.

Metida delle Gallette. I gran turbamenti portati nel commercio dei bozzoli dalle vicende poco liete della produzione serica ed il poco concorso di essi alla pesa pubblica, avevano fatto nascere un dubbio molto ragionevole, se ormai la metida che si può fare con si scarsi ed alquanto incerti elementi, offra dei dati regolatori sufficienti. Però la metida è richiesta dalle condizioni speciali in cui si trovano i produttori, laddove tanta è la varietà dei prodotti e così lungo il tempo del mercato. Molti sono i venditori, che amano rapportarsi ad un prezzo medio qualsiasi, che vale per essi ancora meglio che non fare dei veri contratti di sorte. Certi di questi contratti a rapporto si sono già fatti, o si stanno facendo. Per l'avvenire si potrà pensare ad altro studiando le nuove condizioni di questo importante ramo di produzione nostrale. È da sperarsi anche un migliore avvenire per quest'industria ed un maggiore concorso alle pese pubbliche. Gli stessi venditori sono interessati ad andarci, per mantenere, per sè e per altri, questo dato regolatore. Se c'è la metida, una regola qualunque moderatrice esiste; se non la c'è, manca per tutti e da ultimo i contratti si trovano abbandonati alla sorte.

Per questi giusti motivi d'interesse generale una Commissione mista, nominata dalla Deputazione provinciale, dalla Camera di Commercio e dal Comune di Udine, decise: di fissare una metida speciale per le *gallette annuali* di qualsiasi provenienza sopra i contratti denunziati dal 25 maggio a tutto il 30 giugno; di farne un'altra per i *polivoltini* a tutto 31 luglio; di seguire nella determinazione della valuta il metodo usato l'anno scorso.

L'avviso che si sta pubblicando e la Commissione speciale mista nominata per soprintendere alla formazione della metida seguiranno adunque questa regola.

Sono pregate quindi fin d'ora le Giunte Municipali che tengono una pesa pubblica, con regolari registri e norme, ad inviare alla Commissione stabilita presso la Camera di Commercio in Udine, le loro denuncie inscritte a tempo debito, non appena cioè sia chiuso il registro, perchè si possa formare e pubblicare a tempo debito.

Il *Giornale di Udine* si farà premura di pubblicare le notizie delle vendite locali e quelle altre che venissero loro favorite da altri Municipii e tutto ciò che riguarda il commercio dei bozzoli.

Replichiamo ai produttori, che è nel loro medesimo interesse di portare i bozzoli alle pese pubbliche, se vogliono vedere mantenuta questa istituzione della *metida*, che pure è riconosciuta generalmente come necessaria piuttosto che utile.

Preghiamo i nostri amici a comunicare alla Redazione del foglio quelle notizie sull'andamento dei bachi che potessero parere loro le più vere e guarentite.

Riforma postale. Corre voce che dal ministero dei lavori pubblici sia stata nominata una Commissione pel riordinamento dell'Amministrazione delle Poste. Se è vero quanto si dice, noi non possiamo far a meno di applaudire alla deliberazione presa, trattandosi di un bisogno generalmente sentito.

L'esperienza, più che ogni altra cosa, deve aver fatto conoscere a chi regge questo importantissimo ramo del pubblico servizio, quali ne siano i principali difetti e quali le modificazioni ed i miglioramenti da adottarsi. Vogliamo quindi sperare, che le decisioni di quella Commissione saranno tali da soddisfare il pubblico, estremamente sfiduciato dell' attuale servizio.

Utilità della scherma. Molti resteranno sorpresi come ai nostri tempi di corruzione esista

un uomo di cento o quattro anni, com'è il signor Bertolini, capace di maneggiare la sciabola, di schermire con la spada; ma que' tali mostrano di non esser consci dell' utilità che produce l' esercizio della scherma.

La ginnastica e la scherma afforzano il corpo, ed ingagliardiscono il cuore, ed a questi esercizi deve la sua lunga vita il signor Bertolini. L' utilità fisica e morale che ne deriva da questi esercizi, è grande. I Romani salutavano virtù la perizia nelle armi, perchè era comprensiva d'ogni altra virtù, e Stellini dice: sarà men provocato, meno offeso, più rispettato colui che avrà saputo guadagnarsi concetto di previdenza, di alacrità, di coraggio, di fermezza.

Tutti possono concorrere a questi benefici, perchè il nostro valente Lorenzo Moschini ha eretto una scuola a questo scopo, e la fornisce di continuo degli apparati necessari a tali esercizi. Diamo ancora una volta una spinta ai nostri giovani perchè intervengano numerosi, tanto più che ponno frequentare quella Sala con tenue spesa. Si rammentino essi il detto di Gioberti che suona: è indegno di esser libero chi conferisce ad altri l' arbitrio di farlo schiavo.

L. S.

Una festa popolare e di carità sentiamo che si vuol dare dalla signora Elisabetta Nardini, a' cui istinti benefici è lasciato largo campo. Nel giardino suburbano, presso alla Porta di Pracchiuso, saranno convitati domenica 30 gli Orfanelli dell' Istituto Tomadini, ed il loro convito sarà allietato dalla banda del reggimento di Montebello.

Ecco una festa che ne piace, poichè la povera infanzia deve avere la sua ora lieta: e nessun luogo più di quello sarebbe a proposito, trovandosi i bimbi tra le piante ed i fiori ed alla vista dei nostri monti, che da quella parte al tramonto si prospettano veramente bellissimi.

Il Borgo Pracchiuso è stato quello delle Caserme e degli Ospitali; ma lo è anche degli Istituti di carità, di Istituti agrari-orticoli ecc. Anche quella porta, dacchè si eresse un sobborgo che va protraendosi fino verso San Gottardo, ha degli allettamenti per i passeggianti. Ridotto che sia un po' meglio all'interno, di certo l' esterno acquisterà delle attrattive maggiori.

Questi poveri orfani e ricoverati dovranno essere la maggior cura della nostra Società operaja; la quale deve tendere a formarsi un personale sempre migliore, operoso, morale e civile. Qualunque cosa si dica dei diritti e della libertà, è certo che la educazione è la base di ogni cosa. E noi siamo lieti di vedere gli operai per il concorso della Società di mutuo soccorso e dei buoni cittadini, pensare prima di tutto ad educarsi. Migliorata la stoffa dell' uomo coll' educazione, fonderemo anche le industrie, ed avremo lavori proficui per tutti.

Teatro Nazionale. L' accademia di scherma che noi abbiamo annunciato avrà luogo domenica prossima ventura alle 8 di sera. In essa, come abbiamo detto, agirà il vecchio centenario signor Bertolini in unione ai nostri bravi dilettanti. Il trattenimento verrà rallegrato dalla Musica del I.º Granatieri gentilmente accordata dal signor Colonnello comandante di essa.

Il Pubblico che onorò di sua presenza più volte queste accademie, siamo certi vorrà intervenire numeroso, tanto più che in questa circostanza gli si presenta un fatto fenomeno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 19 maggio contiene:

1. Un R. decreto, in data dell' 11 aprile, che sopprime i Comuni di S. Andrea di Sausa e di Torre S. Marco, aggregando il primo a quello di Mondavio e il secondo a quello di Fratto Rosa.
2. R. decreto, in data dell' 11 aprile, che sopprime il Comune di Palagano aggregandolo a quello di Montefiorino.
3. R. decreto in data del 4 aprile, che dichiara legalmente costituito il omCitato medico per la provincia di Vicenza.
4. R. decreto in data del 2 maggio, che istituisce un Consolato a Porto Stanley (America Meridionale).
5. Il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Bologna.
6. Nomine nell'Ordine della Corona d' Italia.
7. Disposizioni nel personale delle Prefetture e dell'Amministrazione forestale.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 20 maggio

(K) Jeri il ministro guardasigilli ha avuta un' altra occasione di confermare la sua irrevocabile risoluzione di uscire dal ministero, contrariamente a quanto ultimamente dicevasi che l' avessero indotto a rimanere. La questione del ministro della giustizia è particolarmente importante in questo momento, nel quale abbiamo in sospeso due gravi questioni che si riferiscano al suo dicastero, quella dell' unicità della Corte di Cassazione e quella dell' unificazione della legislazione penale. Entrambe, queste questioni sono state differite anche troppo ed è tempo che sieno risolte. Siccome entrambe, ma in ispecialità la seconda, sono molto spinose e delicate, capirete che al posto di guardasigilli ci vuole uomo accorto ed energico che sappia affrontare le gravi difficoltà che sorgeranno quando si tratterà di risolverle.

Il Ministro va tenendo frequenti sedute; ma ciò che si sia nelle stesse deliberato, io non sono in caso di dirvelo. V' ha chi sostiene che si abbia ancho parlato di sciogliere la Camera, nel caso che quella parte di destra che si ostina a combattere il gabinetto, perseveri ne' suoi attacchi e nella sua ostilità. Non credo peraltro che si sia presa in proposito alcuna risoluzione e non credo del pari che gli ultra della destra vorranno mantenersi in quel aspetto nemico che hanno assunto dopo la ricomposizione del ministero.

Al Menabrea si può forse rimproverare il modo col quale ha trattato il rimpasto; ma questa non sarebbe una buona ragione per credere che quegli antichi soldati dell' ordine abbiano da cambiarsi e per sempre in un' elemento sovversivo e ribelle, ciò che non è punto nel loro carattere. I rancori che tuttora sussistono spariranno del tutto quando il ministero potrà colle sue opere porre gli altri in condizione di giudicarlo. Non si chiede che un po' di pazienza «Aspettate di fischiar Tacchinardi quando lo avrete udito a cantare, e non lo fischiate per la sola ragione che è brutto» diceva iersera un uomo di spirito in un circolo di personaggi politici, alcuno dei quali trovava a che dire sulla *fisonomia* del gabinetto.

Il Ferraris, finora, non ha nulla mutato nel suo ministero. Pare però che qualche mutamento nel personale delle prefetture non tarderà ad avvenire. Si pronunciano anche dei nomi, che per altro io mi guarderò dal riferire, mancandomi ogni argomento per credere che sieno propri i nominati quelli devono essere mutati o rimossi. Pare che queste disposizioni riguarderanno principalmente le provincie dell' Italia centrale e forse anche qualcheduna della meridionale.

Avrete veduta l' interpretazione che hanno dato i giornali clericali francesi all' ingresso di Ferraris nel Ministero. Essi dicono che i Permanenti hanno cessato di esserlo, perchè si sono convinti che Roma non può appartenere all' Italia! Come sono ameni questi chercuti, paladini della stampa temporalista! Il vero invece si è che appena terminate le elezioni francesi il ministero manderà a Parigi una nota chiedendo lo sgombro di Roma e di Civitavecchia e il ritorno alla convenzione di settembre anche per parte del Governo imperiale. E si può essere sicuri che la Francia non darà più a quel trattato l' interpretazione che gli ha dato a Menabrea.

Oggi si dice che sieno sorte nuove difficoltà fra la Banca Nazionale e il ministro delle finanze sempre a proposito del servizio di tesoreria, nel quale dare che la Banca faccia il possibile per non avere colleghi. Non risulta però che queste difficoltà si presentino sotto un' aspetto inquietante per l' esito di questa operazione.

Ciò che non è succeduto a Napoli, mi si afferma che sia succeduto a Torino, ove il principe Napoleone, che vi giunse in stretto incognito, avrebbe avuto un lungo colloquio col Re. Generalmente si crede che questo colloquio abbia versato su certe eventualità che si preparano e nelle quali anche l' Italia potrebbe avere una parte importante. Con una prospettiva consimile, la *Gazzetta Piemontese* continua sempre a predicare che bisogna ridurre l' esercito, e far economie fino all' osso anche là. Ormai non si può più dubitare che quella Gazzetta e l'organo... del suo direttore, ma non di alcuno dei ministri attuali.

— La *Gazzetta di Torino* dà questa graziosa notizia:

Uno dei nostri bene informati corrispondenti fiorentini ci annuncia osservarsi che i più devoti partigiani dell' onorevole barone Ricasoli si dànno un insolito movimento. Sembra ch' essi prevedano prossima una crisi ministeriale, o un nuovo rimpasto, mediante il quale il rappresentante del 1.º Collegio di Firenze possa risalire in iscanno.

— Il Comitato privato della Camera ha compiuto l'esame del progetto di legge per le fabbricerie. Esso comincerà domani quello importante del progetto pel riordinamento delle imposte dirette.

— Si annunzia da Firenze che il conte Menabrea, a ciò sollecitato dal nuovo segretario generale degli esteri, abbia risoluto d' inviare una circolare ai ministri italiani presso i governi amici, intesa a spiegare le ragioni e la portata dell' ultima crisi ministeriale, e della ricomposizione del Gabinetto.

— È a Firenze il conte Torre, prefetto di Milano.

Ci si assicura che la notizia data da qualche giornale di Napoli che il marchese Rudini fosse per lasciare quella prefettura, non abbia per ora alcun fondamento.

— Scrivono da Cagliari alla *Gazzetta Ufficiale*:

Il principe Amedeo ieri onorò le autorità civili e militari chiamandole alla sua mensa; poi andò al teatro in istretto incognito. Riconosciuto, fu acclamato. Questa mattina è partito per la Spezia. S. A. R. fece elargizioni ai bisognosi.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 21 Maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 20 maggio

Il Comitato intraprese la discussione dei progetti di riordinamento delle imposte dirette. Approvò la proposta *Accolla* di delegare al presidente la nomina di una sotto Giunta di 5 membri, perchè esamini il progetto e riferisca al Comitato. Delibera di doversi discutere in merito la proposta di *Ricciardi* sulla rielezione dei ministri confermati per riferirne subito alla Camera senza previa lettura.

Seduta pubblica

Digny dichiara di non essere in grado di presentare le convenzioni annunziate colla Banca Nazionale, non avendo ancora il Ministero, specialmente i nuovi membri, potuto partecipare all' esame delle medesime. Ritiene che fra due e tre giorni saranno deposte alla Camera.

Rattazzi, sentendo rincrescimento per questo ritardo, insta perchè non ve ne sia altro oltre quello ora invocato, ripulando urgente l' esame di quella Convenzione.

Digny ripete essere il ritardo un' estrema necessità.

È presentato il progetto sulla leva militare dei nati nel 1848. Discusso ed approvato il progetto di abolizione della privativa delle polveri adottato dal Senato.

La proposta di *Dina* per più spedita votazione del bilancio 1870 è approvata. Adottansi pure sette progetti d' interesse minore.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 20.

Discussione sull' abolizione dell' esenzione dei chierici.

Cittadella-Vigodarzere combatte il progetto credendo più difficile la conciliazione fra Chiesa e Stato.

Il Ministro della guerra nega che il progetto fosse presentato con idea di rappresaglia politica.

Cialdini fa qualche osservazione contro le asserzioni del *Cittadella*.

Correale e *Muzio* parlano contro la chiusura, che è approvata.

Deforesta relatore parla lungamente riassumendo la discussione e confutando gli argomenti degli opponenti.

Approvansi quindi per iscrutinio secreto i seguenti progetti: ordinamento del credito agricolo, spese straordinarie in opere idrauliche, convenzione postale colla Francia ed altri due d' interesse minore.

Il progetto di abrogazione degli articoli 98, 99 della Legge sul reclutamento militare è adottato con voti 67 contro 30.

Madrid, 19. Le Cortes voteranno probabilmente domani la forma monarchica.

Berlino, 20. Il Re per leggera indisposizione aggiornò il viaggio nell' Annover sino alla prossima settimana.

Londra, 20. Martedì scorso ebbe luogo un tumulto a Tralee nell' Irlanda. Gli agenti della polizia respinsero i tumultuanti a colpi di fucile, e ne uccisero uno.

Nuova York 19. È avvenuto un conflitto a Nuova Orleans tra il popolo e la polizia. Parecchi i feriti. Le truppe ristabilirono l' ordine.

Firenze, 21. Decreti Reali convocano i Collegi elettorali di Torino, Bologna, Lucca e Casalmaggiore pel 27 maggio.

Parigi 20. Un telegramma da Londra riporta la voce che un funzionario Chinese a Pechino abbia dato uno schiaffo al Ministro di Francia. Non giunse a Parigi alcuna conferma di questa voce.

Marsiglia 20. Jeri in seguito a una riunione a Gambetta formaronsi molti attruppamenti. Alcune bande percorsero le vie cantando la *Marsigliese*; furono fatti alcuni arresti.

Parigi 20 Banca. Aumento del numerario milioni 17 5|6; diminuzione del portafoglio 36 1|2 anticipazioni 1,4|5; biglietti 43|4; tesoro 9; conti particolari 6 1|4.

Parigi, 20. Jeri è ritornato il principe Napoleone.

È smentita la voce che Benedetti debba rimpiazzare Malaret. È smentito sia stata sospesa l' organizzazione della Guardia Nazionale mobile.

Pest, 20. La Camera dei deputati cominciò a discutere il progetto d' indirizzo. Pulsgky sostiene l' indirizzo della Commissione, parla in favore delle attuali basi costituzionali, e constata lo sviluppo materiale dell' Ungheria.

Tisza, capo dell' Opposizione, nel motivare il suo indirizzo dichiara di non poter considerare la questione costituzionale come risolta.

Vienna, 20. La *Debatte* pubblica un telegramma da Bukarest che dice che il ministro Cogolniceano continua colla più grande severità ad espellere gli israeliti dalle Comuni delle campagne.

Berlino, 20. Il resoconto del ministro delle finanze calcola il disavanzo degli anni futuri a 9 milioni e mezzo di talleri.

Il ministro dice che per ristabilire l'equilibrio è indispensadile di mettere altre imposte già annunziate, un' imposta sui biglietti delle ferrovie, che darebbe un totale di milioni 11 1|4 di cui toccherebbe alla Prussia la quota di 9 1|2.

Notizie di Borsa

PARIGI	19	20
Rendita francese 3 0|0 .	71.97	71.95
» italiana 5 0|0 . .	57.45	57.72
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	470	—
Obbligazioni » »	232.25	232.75
Ferrovie Romane	63.50	61.—
Obbligazioni »	135.—	134.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	152.—	152.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	163.—	162.50
Cambio sull' Italia . . .	3.7|8	3.7|8
Credito mobiliare francese .	262.—	265.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	436.—	436.—
Azioni » »	638.—	638.—

VIENNA	19	20
Cambio su Londra	124.20	124.10

LONDRA	19	20
Consolidati inglesi . . .	92.3|4	92.1|4

FIRENZE, 20 maggio

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 59.60; den. 59.57; Oro lett. 20.77; d. 20.78; Londra 3 mesi lett. 26.—; den. 25.95; Francia 3 mesi 104.—; denaro 103.75; Tabacchi 458.50; 453.25; Prestito nazionale 79.70 79.65 Azioni Tabacchi 656.—; 655.—.

TRIESTE, 20 maggio

Amburgo	90.75 a	—.—	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	102.85 »	102.75	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	102.75 »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	49.25 »	49.10	Pr.1860	100.— »	—.—
Italia	46.95 »	46.85	Pr.1864	123.75 »	—.—
Londra	124,10 »	123,75	Cred.mob.	278.— »	279.—
Zecchini	5.83 »	5.82	Pr. Tries.	—.— »	—.—
Napol.	9.89 »	9.88 1|2	—.— a —,	—.— a	—.—
Sovrane	12.40 »	—.—	Sconto piazza	3 3|4 a	3 1|2
Argento	122.25 »	122.—	Vienna	4 1|4 a	3 3|4

VIENNA	19	20
Prestito Nazionale fior.	69.—	69.10
» 1860 con lott. »	99.10	99.40
Metalliche 5 per 0|0 »	61.— —.—	61.15 —.—
Azioni della Banca Naz. »	735.—	739.—
» del cred. mob. austr. »	276.80	278.70
Londra . . . . . . »	124.40	124.—
Zecchini imp. . . . . »	5.84	5.56
Argento . . . . . »	121.25	121.35

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 18 maggio 1869

Frumento venduto dalle	it. l. 11.25	ad it. l. 12.00
Granoturco	» 5.00	» 6.—
» giallonecino	» —.—	» —.—
Segala	» 7.75	» 8.—
Avena	» 9.50	» 10.00 l'ost.
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 3.25	» 3.50
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 7.—	» 7.50
» cargnelli	» 12.—	» 12.50
» bianchi	» 9.—	» 9.50
Orzo pilato	» 14.50	» 15.00
Formentone pilato	» 16.—	» 16.50
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.	—.—	—.—
Trifoglio	» —.—	» —.—

LUIGI SALVADORI

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per *Venezia* ore 5.30 ant.	per *Trieste* ore 2.40 ant.
» » 11.46 »	» » 2.30 pom.
» » 4.30 pom.	
» » 2.10 ant.	

ARRIVO A UDINE

da *Venezia* ore 10.— ant.	da *Trieste* ore 10.54 ant.
» » 1.48 pom.	» » 1.40 »
» » 9.55 »	
» » 2.10 ant.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 206 2

Provincia del Friuli
Distretto di S. Pietro al Natisone

Comune di Drenchia

A tutto il 26 corrente Maggio è aperto il concorso ai seguenti posti:

1.° di Segretario Comunale di Drenchia coll' annuo emolumento di Italiane Lire 500.

2.° di Maestro Comunale, coll' annuo emolumento di It.L. 500.

Le istanze dovranno essere documentate a senso di Legge, e saranno preferite le persone che conoscano la lingua Slava.

Il Sindaco
SCUDERIN.

La Giunta
Cign. Antonio
Plattar Giovanni

N. 463 1

Distretto di Tolmezzo

GIUNTA MUNICIPALE DI PRATO CARNICO

Avviso di Concorso.

A tutto il mese di giugno p. v. si apre il concorso ai posti di Maestri e Maestre delle scuole di questo Comune, cioè:

a Maestro in Prato Carnico, coll' annuo stipendio di l. 550.

b Maestro in Pesariis coll' annuo stipendio di l. 500.

c Maestra in Prato Carnico coll' annuo stipendio di l. 333.

d Maestra in Pesariis coll' annuo stipendio di l. 333.

Ambidue i Maestri devono essere Sacerdoti ed hanno l' obbligo, oltre della scuola diurna, anche della serale nel 1° semestre e festiva nel 2° semestre.

Ogni aspirante produrrà a questo Municipio la sua istanza corredata dalla patente d' idoneità per l' istruzione elementare inferiore, nonchè gli altri certificati prescritti dal regolamento scolastico.

Il pagamento degli stipendi, in rate mensili postecipate, decorrerà dal giorno in cui i Maestri o Maestre assumeranno le rispettive mansioni.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, vincolata però all' approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Dal Municipio di Prato Carnico
il 18 maggio 1869.

Il Sindaco
BRUSESCHI.

Gli Assessori
Roja - Gonano

Il Segretario
Canciani.

ATTI GIUDIZIARII

N. 2358 3

EDITTO

Si notifica agli assenti Maria e Domenico fu Mattia Zuliani, Maria fu Giovanni De Rosa, Domenica di Francesco Zuliani e Domenico fu Mattia Zuliani di Istrago, che il sig. Molin Giacomo fu Carlo di S. Vito e consorti hanno prodotto a questa Pretura petizione in data 24 marzo corr. al n. 2358 in confronto di Luigi fu Gio. Antonio Zuliani e LL. CC. e di essi assenti nei punti di caducità dell' affittanza enfiteotica 14 aprile 1789, rilascio beni, e pagamento di it. l. 159.80 per canoni arretrati e che essendo ignota la dimora di essi assenti venne loro destinato in curatore l' avv. di questo foro D.r Fabiani.

Restano pertanto avvertiti, che pel contradditorio sulla detta petizione venne fissata quest' aula verb. del giorno 25 giugno p. v. ore 9 ant., e che quindi potranno o presentarsi in persona, o fornire il destinato curatore dei necessarii mezzi di difesa, o nominare altro procuratore onde la causa prosegua a termini del giudiziale regolamento altrimenti non potranno che imputare ad essi medesimi le conseguenze della loro inazione.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 24 marzo 1869.

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro Canc.

N. 10261 3

EDITTO

Questa R. Pretura Urbana notifica all' assente d' ignota dimora Giuseppe Passalenti che sulla petizione 29 dicembre 1868 n. 28743 mossa in suo confronto dalla Ditta mercantile Anderloni fu anche emanata la sentenza e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato in curatore questo avv. D.r Paronitti al quale fu intimata la sentenza stessa. Viene quindi eccitato esso Giuseppe Passalenti a far pervenire al deputatogli curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà esso attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Udine, 12 maggio 1869.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA.

P. Baletti.

N. 2292 3

EDITTO

Si rende noto all' assente Marco De Carli fu G. B. d' ignota dimora che dalli minori G. Batt., Alessandro, Guido, Maria e Luigia De Carli di Marco curatelati dal sig. Gio. Cossettini di Montereale fu presentata al di lui confronto la istanza odierna di pari numero per prenotazione ipotecaria per aL. 16500 pari ad it. l. 14259.30 salva la possibile diminuzione della dodicesima parte consistente in al. 1375 che ridurrebbe il debito stesso ad al. 15125 pari ad it. l. 13072.82 e per tanto in esito alla stessa venne ad esso assente nominato in Curatore l' avv. D.r Placido Perotti ed accordata la prenotazione.

Viene quindi esso Marco De Carli eccitato a far tenere al deputatogli Curatore i necessari mezzi di difesa o ad indicare altro procurare e prendere quelle determinazioni che riterrà di suo interesse poichè in caso contrario dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Sacile, 2 maggio 1869.

Il R. Pretore
RIMINI.

Bombardella.

1951 2

EDITTO

Si rende noto che ad istanza 15 marzo 1869 n. 1142 di Nicolò fu Nicolò Faleschini in confronto di Domenico fu Nicolò Faleschini debitore, dei terzi possessori Michiele, Ferdinando, Lorenzo, Nicolò ed Eustacchio Faleschini, Tommaso fu Tommaso Faleschini e Margherita fu Giovanni Gardel, Antonio fu Nicolò Faleschini tutti di Moggio e dei creditori inscritti, nel giorno 21 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel locale di questa Pretura si terrà il IV esperimento d' asta, pella vendita di porzione di Casa in piazza di Moggio che si estende sopra i mappali n. 5696 5697 designata al n. 2785 di pert. 0.03 rend. l. 7.92 e ciò a qualunque prezzo, fermo nel resto le condizioni portate dall' Editto 23 dicembre 1868 n. 5008 pubblicato nel *Giornale di Udine* ai n. 16, 17, 18 del 1869.

Locchè si pubblichi e si affigga come di metodo.

Dalla R. Pretura
Moggio, 26 aprile 1869.

Il R. Pretore
MARINI.

N. 874 2

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone avvisa che sopra istanza 7 gennaio 1868 n. 108 di Giuseppe Zennaro detto Paja di Pordenone coll' avv. Marini contro Maria Del Zotto-Tonin e Luigi Del Zotto Furian di Cordenons avrà luogo nei giorni 29 maggio, 12 e 28 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella sala di questa Pretura il triplice esperimento d' asta degli immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. La vendita delle esecutate realità quivi sotto descritte seguirà in un sol lotto nel primo e nel secondo esperimento a prezzo eguale o superiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante meno l' esecutante, che si facesse obblatore dovrà cautare l' offerta con un deposito equivalente al decimo del prezzo di stima da erogarsi in conto di delibera.

3. Entro giorni 14 dalla delibera il deliberatario dovrà versare il prezzo della delibera stessa presso il R. Tribunale di Udine in moneta legale sotto comminatoria di reincanto a tutte di lui spese o danni, esonerato da tale deposito il solo esecutante nel caso si rendesse deliberatario.

4. La proprietà ed il possesso dell' ente esecutato saranno consegnate tosto adempiuto alle condizioni di cui il precedente articolo, meno l' esecutante, se deliberatario che potrà ottenere l' aggiudicazione ed immissione subito dopo la delibera.

5. Nessuna responsabilità viene assunta dall' esecutante per tale vendita.

Immobili da vendersi in pertinenze del Comune di Cordenons.

Lotto unico. Terreno pascolo detto Pavoledo in map. al n. 3821 let. *a* di pert. 1.02 rend. l. 0.28 stimato it. l. 7.14

Terreno Pascolivo e Zerbo chiamato Povoledo contradistinto col n. 5857 let. *a* di pert. 59.36 n. 6238 pert. 0.06 stimato it. l. 481.12.

Terreno n. 3822 let. *a* porzione di pert. 80.09 contradistinto stimato it. l. 400.45.

Il presente sarà pubblicato come di metodo nei soliti luoghi di questa Città ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 28 marzo 1869.

Il R. Pretore
LOCATELLI.

De Santi Canc.

UFFICIO COMMISSIONI 8

DELLA

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Udine, Palazzo Bartolini.

Sino a **15 giugno** p. v. è prorogata l' inscrizione per l' acquisto del

Seme-bachi del Giappone pel 1870.

Commissione del Socio sig. **Francesco Verzegnassi.**

— Importazione diretta *Marietti e Prato di Yokohama*, al prezzo di costo, colla provigione di lire 2 per cartone. — Antecipazione di lire 3 per cartone all' atto della prenotazione, altre lire 8 entro giugno, saldo alla consegna. — Partecipazione dell' *Associazione agraria friulana* all' esame dei rendiconti e ripartizione del seme. — Restituzione integrale delle somme antecipate nel caso di mancata importazione.

Previdenza -- The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell' Uomo.

Assicurazione in caso di morte.

Tariffa 2 B (con partecipazione all' 80 0[0 degli utili).

a 25 anni	premio	annuo L.	2,20	per ogni L. 100 di	capit. garant.
a 30	»	»	2,47	»	»
a 35	»	»	2,82	»	»
a 40	»	»	3,29	»	»
a 45	»	»	3,91	»	»
a 50	»	»	4,73	»	»

Esempio: Una persona di trent' anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi, od aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. **5,000,000.**

Dirigersi per maggiori schiarimenti all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in **Udine** *Contrada Cortelazis.* 11.

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa é pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovi), il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Caro sig. du Barry Cura n. 69,421 Firenze il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l' unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di *sette* anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314. Cateacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d' irritabilità nervosa.

Miss. ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La Revalenta Arabica du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dott. in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgie e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1[4 chil. fr. 2.50; 1[2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1[2 fr. 17.50 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr 62. — Contro vaglia postale.

La Revalenta al Cioccolatte

ALLI STESSI PREZZI.

Depositi: a **Udine** presso **Giovanni Zandigiacomo** farmacista alla FENICE RISORTA e presso la Farmacia Reale di **A. Filippuzzi.**

A *Treviso*: presso *Zanini*, farmacia al *Leon d' Oro.*
A *Trieste*: presso *J. Serravallo.*
A *Venezia*: presso *Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.*
A *Ceneda*: presso *Luigi Marchetti* farmacista.
A *Pordenone*: presso *Adriano Roviglio* farmacista.
A *Belluno*: presso *Egidio Forcellini*, farm.

PRESSO IL PROFUMIERE

NICOLO' CLAIN

IN UDINE

trovasi la tanto rinomata

TINTURA ORIENTALE

PEI CAPELLI E BARBA

del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o bruno.

MILANO, Molinari, Corso Vittorio Emanuele N. 19 — ed in tutte le principali città d'Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna, ed America.

Prezzo italiane lire **8.50**